



# || Dante di Wolfango alla Classense

**Orari**  
lunedì 14-19  
da martedì a sabato 9-19  
chiuso  
domenica, festivi  
e lunedì mattina  
Ingresso gratuito

**Inaugurazione**  
sabato 15 aprile 2023  
ore 16

17 aprile > 1 luglio 2023  
Biblioteca Classense • Corridoio Grande  
Via Baccarini, 3 • Ravenna

Info: [www.classense.ra.it](http://www.classense.ra.it)  
[segreteriaclas@comune.ravenna.it](mailto:segreteriaclas@comune.ravenna.it)



Comune  
di Ravenna



Istituzione  
Biblioteca  
Classense



CASE E STUDI DELLE  
PERSONE ILLUSTRI  
dell'Emilia-Romagna

Regione Emilia-Romagna

con il  
patrocinio di



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DEPARTMENT OF CULTURAL HERITAGE

La mostra, a cura di Sebastiana Nobili, Laura Pasquini e Alighiera Peretti Poggi, si propone di celebrare Dante attraverso le opere che a lui dedicò il pittore bolognese Wolfango Peretti Poggi, acuto lettore e interprete della Commedia. Nel 1972 illustrò un'edizione di lusso delle tre cantiche, corredata da cento illustrazioni e pubblicata da Rizzoli-De Fonseca: la mostra espone uno dei rari esemplari ancora reperibili. I cento originali a tempera eseguiti da Wolfango, sono andati in parte perduti, dispersi nel mercato dell'arte: quelli rimasti, assieme a quelli riacquistati nel tempo dallo stesso pittore e a quelli gentilmente prestati in questa occasione da privati, sono ora tutti esposti. Wolfango ci ha lasciato tuttavia numerosissimi accurati disegni preparatori, quasi sempre copiati dal vero, con cui è possibile ricostruire la nascita e l'iter creativo delle tavole. Laddove non è stato possibile rintracciare gli originali, si è deciso di esporre le storiche prove colore realizzate dalla casa editrice, che restituiscono comunque un'idea precisa della tavola finale. La mostra espone inoltre alcuni disegni monocromi che il pittore realizzò all'inizio degli anni Duemila su pregiata carta Tintoretto utilizzando una cannetta di bambù e mallo di noce come inchiostro: sono le "Similitudini dantesche", estrapolate dal testo poetico per il loro carattere eminentemente "astorico". È inoltre esposta una scultura in terracotta raffigurante la mano enorme del gigante Anteo che sorregge il poeta per depositarlo non già sul lago di Cocito, ma fra le terrecotte del Presepio che Wolfango ha modellato per la sua famiglia e dove l'amato Dante non poteva mancare. Opere diverse, testimoni di uno stile eclettico, che soprattutto evidenziano quel "tarlo dantesco" che ha accompagnato Wolfango dai banchi del liceo sino alla conclusione della sua lunga vita.